

**CONCORSO & ALTEZZA.** Riconosciuto il danno causato dalla ritardata assunzione come vigile

# Fuori per tre centimetri Il Comune adesso paga

Dopo 14 anni la donna sarà rimborsata con il 50% delle retribuzioni  
Fu assunta dopo due anni perché il Tar sospese l'efficacia del bando

Tre centimetri in meno e venne esclusa dal concorso, fu assunta dopo due anni perché nel frattempo il Tar aveva sospeso l'efficacia del bando, ma lei ha chiesto i danni «per il ritardo con il quale (e solo in seguito all'accoglimento del ricorso) era stata richiamata dal Comune». Dopo 14 anni il Tar le ha dato ragione e ha stabilito che il Comune dovrà risarcire la signora L.C. e fissato anche il criterio: «una somma pari al 50% delle retribuzioni previste per il periodo 18 settembre 1996 (quando ricevette la comunicazione del dirigente del settore Personale della mancata dei requisiti) fino al 4 febbraio 1997 (data in cui venne assunta ma solo per intervento del Tar)». Metà stipendio perché nel periodo di mancata assunzione non ha dovuto impegnare le proprie energie nell'interesse esclusivo dell'amministrazione potendosi dedicare ad altri interessi ma la somma dovrà essere rivalutata.

Il Tar si era pronunciato ai primi di aprile su una questione analoga, ovvero sulla illegittima esclusione dal concorso di un'agente della polizia municipale a causa dell'altezza. Il bando di concorso preso in esame dalla seconda sezione del tribunale amministrativo è lo stesso, quello del 20 aprile 1995, ma se nel caso discusso in aprile la vigilessa aveva ottenuto il riconoscimento della legittimità del suo ricorso mantenendo, di fatto, il posto di lavoro (perché era stata assunta comun-

que dall'amministrazione comunale) in quello della signora L.C. la richiesta era diversa: era stata assunta in ritardo a causa di quella condizione, ovvero che l'altezza doveva essere non inferiore a 165 centimetri, dopo un anno e un mese di dimise volontariamente. Da qui la causa contro il Comune di Verona per il riconoscimento del danno derivante dal ritardo con cui le venne affidato l'incarico: il concorso era del 20 aprile 1995, nel settembre 1996 la giunta dispose l'assunzione in prova di cinquanta agenti tranne lei, nel dicembre 1997 la seconda sezione del Tar sospese in via cautelare il bando e quindi la signora L.C. venne assunta. Era il 4 febbraio 1997 ma si dimise volontariamente il 4 marzo 1998.

«Nella fattispecie la differenza minima tra la statura minima prevista nel bando e quella che è stata accertata è talmente contenuta», motiva la seconda sezione presieduta da Angelo De Zotti, «da condurre il collegio ad escludere che la signora potesse avere tale consapevolezza».

Lo scarto era di tre centimetri, la signora aveva già prestato servizio in un altro comune, sulla carta d'identità l'altezza era indicata in 165 centimetri e nel 1995 ebbe un incidente stradale con «trauma distorsivo cervicale e microcontrattura reattiva che avrebbero potuto incidere sulla sua statura riducendola leggermente». ♦ F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In centro a Torri



L'incrocio dove è avvenuto l'incidente a Torri

## Moto contro auto, centauri all'ospedale

Moto contro auto ieri sera all'incrocio semaforico di Torri del Benaco. Poco prima delle 18 all'intersezione della strada Gardesana con la via che porta alla frazione collinare di Albisano, una moto Triumph 1050, condotta da D.R., un quarantenne nato e residente a Mantova, è andata a sbattere contro la Mercedes Classe A di colore blu di un torresano di 53 anni, F.P.

Per cause ancora in via di accertamento da parte della Polizia Locale di Torri il motociclista, che seguiva la Mercedes, e che viaggiava in direzione sud, all'incrocio

semaforico, ha centrato la fiancata sinistra dell'autovettura. Dopo l'urto, i due uomini a bordo della Triumph sono volati nel mezzo dell'incrocio e la moto è andata a fracassarsi contro la staccionata in ferro che si trova ai margini della carreggiata.

La peggio l'ha avuta proprio il conducente, D.R., che pare abbia riportato però la frattura a un piede, escoriazioni multiple e una forte contusione ad una spalla. Solo escoriazioni e tanta paura per l'altro passeggero della moto, C.G. di 43 anni, pure residente a Mantova. I due centauri sono stati trasportati all'ospedale di Bussolengo per accertamenti. ♦ G.M.

## BOTTE. In piazza Erbe Bevono al bar e poi litigano Due feriti e due fermati

I musei aperti fino all'una, compresa la torre dei Lamberti: piazza Erbe e tutto il centro storico sabato sera erano affollati. Oltre agli animatori della movida nostrana che, approfittando della prima serata senza pioggia, si sono riversati nelle vie del centro e nelle piazze, c'erano migliaia di tifosi della Roma arrivati in anticipo per poter assistere alla partita al Bentegodi, insomma un fiume di persone. E in mezzo alla folla quattro uomini, dopo aver bevuto forse qualche bicchiere di troppo, hanno iniziato a litigare. Un litigio che è rimasto circoscritto e fortunatamente non è degenerato.

Numerose le chiamate al centralino di Verona Emergenza che poco prima di mezzanotte e mezza hanno segnalato un'aggressione con feriti in piazza Erbe. Il bilancio è due feriti e due persone arrestate per resistenza.

Stando a quanto emerso si trovavano tutti e quattro nello stesso locale, uno di quelli che si affaccia sul Toloneo, hanno iniziato a litigare e sono partiti i colpi. I due feriti si sono allontanati e l'ambulanza li ha raggiunti in corso porta Borsari: uno - con una vistosa fasciatura sulla testa - è stato medicato sul posto. È intervenuta anche una pattuglia della polizia che ha raccolto le testimonianze dei feriti e dei presenti, quindi gli agenti hanno chiamato altri colleghi e insieme si sono recati in un bar dove i due aggressori erano ritornati tranquillamente a terminare la serata. Qualche resistenza al momento dell'avvicinamento degli agenti non ha fatto che peggiorare la situazione e i due sono stati portati in camera di sicurezza. ♦

## EDICOLA & CAFFÈ



Michele Turrini mentre legge «L'Arena» FOTO MARCHIORI

## Il Traforo è indispensabile, opera da non accantonare

Michele Turrini, imprenditore, compera «L'Arena» alla Tabaccheria Edicola Campolongo, in piazzetta Portichetti 4.

**Sulla linea ferroviaria Verona-Mantova si viaggia come cent'anni fa. Trenitalia pensa solo all'Alta velocità, come sostiene il presidente di Alitalia Colaninno che qualche giorno fa ha avuto un confronto con il numero uno delle ferrovie, Mauro Moretti?**

Non si può dire che non è vero. Certo il mio lavoro trae maggiori benefici dalla realizzazione di strade e autostrade ma sono consapevole del fatto che una buona mobilità include gli spostamenti su rotaie.

**E degli spostamenti in aereo con Ryanair cosa ne pensa? La nota compagnia aerea che fa viaggiare risparmiando è stata multata dall'Enac per tre milioni di euro.**

I servizi non vanno confusi: il treno è da considerarsi una mobilità legata ai bisogni urgenti e quindi di benessere sociale, l'aereo si lega di più alla libera concorrenza. Di certo c'è che se ci sono delle regole vanno rispettate da tutti.

**In bicicletta si possono ammirare paesaggi che sfuggono con la fretta dell'auto: l'iniziativa promossa dal nostro giornale questa volta mette in luce i panorami dall'Adige al lago di Garda.**

Ottimo, è un modo di riappropriarsi del territorio. Certo ci vuole fiato e pazienza e chi ne ha è giusto che soddisfi la propria curiosità girando in bici per le strade della provincia.

**Si parla di traforo: il comitato contro il «buco delle Torricelle» in un incontro pubblico ha elencato i danni ambientali ai cittadini di ponte Crencano. Lei cosa ne pensa?**

È un'opera indispensabile che non si può accantonare. Certo chi abita lungo il tracciato avrà dei disagi, me ne dispiace, ma la città non può più aspettare e vivere di traffico tutti i giorni.

**Per l'Hellas Verona la B arriverà dopo aver vinto sul Rimini. Sarà così?**

La delusione di domenica scorsa è stata tanta, ma la fiducia rimane alta. Il nuovo allenatore mi pare valido. Non ci resta che armarci di pazienza e incoraggiare le dita. ♦ A.Z.

www.powerplate.com

# Come spiegare Mozart ad una mosca.



Ci sono esperienze che non si possono raccontare, vanno vissute in prima persona per essere comprese, in ogni fibra del corpo. Come le vibrazioni della pedana Power Plate, che stimolano i muscoli coinvolgendo tutti i sensi, con ondate di benessere. Scoprite come mantenere la forma fisica in modo piacevole, basta trovare l'indirizzo più vicino per una prova gratuita, chiamando

**il numero verde 800 789 769.**

Poi cercate di descrivere l'effetto Power Plate, se ci riuscite. Rimarrete senza parole.

## Se non provi, non vibri.

Vieni a provarla da:

HOME  
FITNESS  
CENTER

TECNOSPORT

Cafarelli & Cafarelli



POWER PLATE®

Discover the Difference

A partire da Euro 1.849,00.